Università Pontificia Salesiana

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA

POLICY PER L'USO ETICO E RESPONSABILE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA (IAGen)

ULTIMO AGGIORNAMENTO
3 ottobre 2026

Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 – 00139 Roma

unisal.it

SOMMARIO

1 LA FINALITÀ 3

2 IL CONTESTO 3

3 I PRINCIPI 4

4 LE COMPETENZE 6

5 LE DEFINIZIONI OPERATIVE 7

6 LE INDICAZIONI OPERATIVE PER L'USO 9

7 LA DICHIARAZIONE SULL'USO 10

7.1 Perché dichiarare l'uso 10

7.2 Dove inserire la dichiarazione 11

7.3 Come formulare la dichiarazione 11

8 L'APPLICAZIONE DELLA POLICY 11

8.1 Formazione 11

8.2 Responsabilità 12

8.3 Accertamento e gestione di eventuali usi impropri 12

8.4 Implicazioni nell'autonomia didattica 13

8.5 Monitoraggio 13

8.6 Revisione 13

A ALLEGATO A · MODELLI DI DICHIARAZIONE D'USO (PERSONALIZZABILI) 15

B ALLEGATO B · GUIDA RAPIDA PER STUDENTI 17

1 LA FINALITÀ

Consideriamo l'intelligenza artificiale generativa (IAGen)[1] un'opportunità per innovare i processi di insegnamento e apprendimento e rafforzare le attività di studio e ricerca, promuovendo un uso che potenzi[2] – senza sostituire – le capacità umane, nel rispetto dell'etica, dell'integrità accademica, della sostenibilità e della centralità della persona.

«L'IA non è una forma artificiale dell'intelligenza, ma uno dei suoi prodotti». È la convinzione che percorre *Antiqua et Nova*, la Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana del Dicastero per la Dottrina della Fede e per la Cultura e l'Educazione.[3] A partire da questo monito, siamo interpellati a cogliere le sfide e le opportunità dell'IA nell'educazione, nelle relazioni umane e internazionali.

La presente *Policy* individua principi, criteri, limiti e buone pratiche per l'uso appropriato di strumenti e sistemi di IA, con particolare attenzione alle tecnologie generative, da parte di docenti, studenti e studentesse, ricercatori e personale tecnico-amministrativo.

È un documento dinamico, soggetto a monitoraggio e revisione periodica, sulla base dell'evoluzione tecnologica, normativa e delle esigenze delle comunità accademiche.

La sfida principale che vuole affrontare è quella di aiutare a maturare la piena assunzione della responsabilità personale in merito a ciò che si produce e si pubblica.

Ci impegniamo pertanto a:

- Promuovere, in tutte le componenti della Comunità accademica, lo sviluppo di competenze per un uso consapevole, costruttivo, etico e responsabile dell'IAGen;
- favorire la collaborazione tra le diverse componenti della Comunità accademica per attivare e condividere buone pratiche di sperimentazione, fruizione e creazione;
- esplorare applicazioni, strumenti e utilizzi innovativi, monitorare e valutare l'impatto pedagogico ed etico delle tecnologie introdotte;
- garantire tutele e misure adeguate in materia di sicurezza, *privacy* e diritto d'autore.

2 IL CONTESTO

L'intelligenza artificiale comprende una famiglia di tecnologie in grado di analizzare dati, effettuare previsioni, generare contenuti e supportare processi decisionali con livelli di autonomia variabili e differenti impatti sugli ambienti fisici e digitali. Nel quadro internazionale (UE, OCSE, UNESCO), tali tecnologie sono considerate strumenti ad alto potenziale innovativo ma anche caratterizzate da limiti e rischi che richiedono un uso

consapevole e responsabile. L'*Artificial Intelligence Act* dell'Unione Europea le classifica secondo livelli di rischio, richiedendo trasparenza, supervisione umana e tutela dei diritti fondamentali.[4]

Le tecnologie generative – in grado di produrre contenuti (testi, immagini, animazioni, suoni o codice) a partire dalle istruzioni dell'utente – trasformano le modalità con cui la conoscenza viene creata, distribuita e valutata. Tali strumenti richiedono un rinnovato impegno nello sviluppo del pensiero critico, della creatività e delle competenze di analisi, nella verifica delle fonti e nella valutazione dell'affidabilità dei contenuti generati.[5]

Siamo consapevoli che:

RICERCA

Le innovazioni dell'IAGen, senza mai sostituirsi alla responsabilità scientifica personale, aprono nuove possibilità per supportare e, in parte, automatizzare processi di ricerca, consentendo di

- aumentare l'efficienza in attività dispendiose in termini di tempo, ripetitive o con un ridotto bisogno di intervento intellettuale;
- migliorare la qualità del lavoro scientifico, ad esempio nell'analisi dei dati, nella stesura di testi e nelle ricerche bibliografiche.

DIDATTICA

Gli sviluppi dell'IAGen – anche tramite nuove applicazioni e *plugin* che ampliano le funzionalità di programmi esistenti – introducono nuove opportunità per

- supportare i docenti nella progettazione di attività di insegnamento/apprendimento innovative e interdisciplinari, che possono combinare metodologie tradizionali con strumenti digitali avanzati;
- personalizzare l'apprendimento in base alle caratteristiche individuali, alle differenti capacità, contesti linguistici ed esigenze di accessibilità degli studenti, promuovendo l'inclusione e fornendo risorse su misura.

AMMINISTRAZIONE-SEGRETERIA

L'integrazione di sistemi di IAGen può apportare significativi benefici alle procedure amministrative e di segreteria permettendo di

- ottimizzare, in alcuni ambiti, l'efficienza operativa;
- offrire servizi più tempestivi e personalizzati;
- rendere la gestione complessiva più trasparente e allineata alle tecnologie emergenti.

3 I PRINCIPI

Alcuni principi orientano la scelta di fruire delle potenzialità e opportunità dell'IAGen:

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

L'IAGen è uno strumento che supporta, ma non sostituisce i processi umani di studio, ricerca e insegnamento. L'educazione richiede tempi, relazioni e profondità che non coincidono con la velocità dell'innovazione tecnologica.

Poniamo al centro le persone e promuoviamo libertà di pensiero, originalità, intuizione, curiosità e creatività, riconoscendo che conoscere è sempre un'esperienza personale e comunitaria. L'uso dell'IAGen deve quindi avvenire in un quadro di senso che coltivi il dialogo, il pensiero critico e la responsabilità. Il criterio di discernimento fondamentale è la tutela della dignità della persona coinvolta nei dati, nei contenuti e nelle relazioni, evitando usi che riducano la responsabilità e la verità del lavoro accademico.

RESPONSABILITÀ E COMPETENZA PERSONALE

L'utilizzo di strumenti di IAGen è ammesso nella misura in cui essi operino come *strumenti di potenziamento* dell'attività umana, supportando processi di apprendimento, ricerca, progettazione e lavoro sotto il controllo critico e responsabile della persona. In tali casi, la persona mantiene la piena titolarità delle competenze esercitate, del giudizio critico, delle decisioni assunte e della responsabilità per i contenuti, i risultati e le conseguenze dell'attività svolta.

L'uso dell'IAGen è invece da considerarsi *sostitutivo*, e pertanto non conforme alla presente Policy, quando gli strumenti di IAGen prendono il posto delle competenze, del giudizio o delle decisioni che spettano alla persona, o quando rendono opaco o non verificabile il contributo personale nei processi formativi, valutativi, scientifici o professionali.

In ogni contesto disciplinato dalla presente Policy, la legittimità dell'uso dell'IAGen è quindi determinata dal mantenimento del controllo umano sul processo e dalla possibilità di spiegare, giustificare e assumere responsabilmente il lavoro svolto e i risultati prodotti.

TRASPARENZA E COLLABORAZIONE

L'impiego dell'IAGen necessita di consapevolezza e conoscenza delle sue modalità di funzionamento. La trasparenza è essenziale per garantire integrità accademica e affidabilità dei risultati. L'uso rilevante dell'IAGen deve essere dichiarato, documentato e verificabile secondo quanto previsto nei paragrafi 5 e 7.3 e in Allegato A; gli usi non rilevanti non richiedono dichiarazione. Esempi applicativi sono raccolti nella Guida applicativa alla presente Policy (cf. paragrafo 8.4). Questo approccio richiede onestà e favorisce la collaborazione tra docenti, studenti e tutti i membri della comunità accademica in azioni di monitoraggio e miglioramento della qualità della didattica e della ricerca.

INCLUSIONE E ACCESSO EQUO

Promuoviamo l'adozione di strumenti di IAGen che garantiscano equità di accesso, sostenibilità, inclusione linguistica e culturale e riduzione delle barriere digitali. Privilegiamo, ove possibile, soluzioni *open source* o comunque trasparenti, che assicurino tutela dei dati, costi ridotti e accessibilità per tutti. La partecipazione attiva stimola a dare il proprio apporto per contribuire al sapere comune e al patrimonio collettivo. Il confronto tra persone di culture diverse alimenta creatività e innovazione, favorendo l'emergere di nuove idee e soluzioni: una condizione essenziale per la solidarietà, la democrazia, la cittadinanza.

SOSTENIBILITÀ E RISPETTO DEI DIRITTI

Riconosciamo l'interconnessione di tutti gli esseri umani e promuoviamo cooperazione, rispetto reciproco e valorizzazione delle diversità, tutela della *privacy*, diritti d'autore e sicurezza. Suggeriamo l'adozione di tecnologie sostenibili, consapevoli dell'impatto

ambientale dell'IAGen, in una prospettiva di ecologia integrale che collega persone, comunità e ambiente.

4 LE COMPETENZE

L'integrazione dell'IAGen nei processi educativi richiede lo sviluppo di un insieme articolato di competenze. Le cinque aree fondamentali sono:

COMPRENDERE COME FUNZIONANO I SISTEMI GENERATIVI

- natura predittiva e probabilistica;
- meccanismi di elaborazione dei contenuti e apprendimento dai dati;
- limiti intrinseci: allucinazioni, incompletezza, dipendenza dai *dataset*;
- centralità dell'intelligenza umana nel dare senso, giudicare, interpretare.

SAPER VALUTARE, INTERPRETARE E CONTESTUALIZZARE

- attendibilità dei contenuti generati, confronto con fonti autorevoli;
- analisi critica di testi, immagini e risultati prodotti;
- capacità di ritornare ai fatti e alla realtà concreta, evitando distorsioni;
- riconoscimento di distorsioni, *bias* culturali e stereotipi.

AGIRE CON CONSAPEVOLEZZA E RIGORE

- valutare se, quando e come usare l'IAGen e monitorare il proprio uso dell'IA;
- riconoscere implicazioni su autonomia, diritti, equità, sostenibilità;
- prendere decisioni responsabili e orientare altri in modo corretto;
- dichiarare l'uso dell'IA, evitarne l'abuso, non sostituirla al lavoro personale.

SAPER ORIENTARE IL PROCESSO CREATIVO

- formulare domande significative e *prompt* efficaci;
- progettare attività, percorsi, analisi o ricerche che integrino l'IA come strumento;
- mantenere la radice umana della creatività: visione, senso, finalità.

COLLABORARE

- dialogare sull'uso dell'IA, condividendo strategie e difficoltà;
- co-progettare pratiche con docenti e compagni;
- sviluppare riflessione su esperienza, valori e responsabilità;
- abilitarsi a lavorare in modo collaborativo con il supporto dell'IA.

Ci impegniamo a formare persone che comprendano come funziona l'IA e ne riconoscano i limiti; valutino criticamente i contenuti generati; agiscano responsabilmente; usino l'IAGen in modo creativo e orientato; collaborino e riflettano per costruire comunità educative mature e capaci di discernimento.

5 LE DEFINIZIONI OPERATIVE

Al fine di garantire chiarezza interpretativa e uniformità di applicazione della presente Policy, riportiamo alcuni termini definiti in senso operativo. Tali definizioni hanno lo scopo di precisare l'ambito di utilizzo, le responsabilità e i limiti connessi all'impiego dei sistemi di IAGen nelle attività accademiche, di ricerca e di formazione. Come si è detto, l'uso dell'IAGen ha lo scopo di potenziare e supportare – senza sostituire – le capacità umane (cf. paragrafo 3). Pertanto, è non conforme alla presente Policy qualsiasi suo utilizzo che si sostituisca al lavoro personale, al giudizio o alle decisioni che spettano alla persona, violando i principi dell'integrità etica e scientifica. È invece legittimo il suo utilizzo come potenziamento e supporto nel lavoro personale. In quest'ultimo caso occorre distinguere tra un uso rilevante (da dichiarare) e un uso non rilevante (da non dichiarare), ferma restando la tutela dei dati riservati. Alcuni usi, infine, sono consentiti solo con autorizzazione esplicita.

USO RILEVANTE

Si intende per uso rilevante dell'IAGen qualsiasi utilizzo il cui output, o il cui contributo, costituisca un apporto sostanziale al prodotto finale di un'attività didattica, valutativa, di ricerca o istituzionale, perché vi confluisce o ne determina i contenuti, la struttura, il metodo, i dati o le scelte espressive.

L'uso rilevante dell'IAGen comporta l'obbligo di dichiarazione dell'impiego degli strumenti, secondo le modalità specificate nel paragrafo 7 e nell'Allegato A della presente Policy.

USO NON RILEVANTE

Si intende per uso non rilevante dell'IAGen un utilizzo limitato a funzioni di supporto strumentale, preliminare o meramente redazionale che non costituisce un apporto sostanziale al prodotto finale.

L'uso non rilevante dell'IAGen non richiede dichiarazione.

APPORTO SOSTANZIALE

Si intende per apporto sostanziale il contributo dell'IAGen a contenuti, argomentazioni, struttura, metodo, dati o scelte espressive del prodotto finale la cui mancata dichiarazione darebbe a chi legge o valuta il prodotto una rappresentazione non corretta del contributo personale e delle competenze effettivamente esercitate. La valutazione tiene conto della finalità dell'attività e delle competenze che essa è chiamata ad attestare: lo stesso intervento può quindi assumere rilevanza diversa in contesti differenti, per esempio una revisione stilistica in un elaborato valutato, in cui la scrittura è parte della competenza da attestare, e in una comunicazione ordinaria d'ufficio, ad es. una email. Non costituisce in ogni caso apporto sostanziale la correzione minuta di refusi, ortografia, punteggiatura, accordi grammaticali o formattazione.

PRODOTTO FINALE

Si intende per prodotto finale ogni materiale reso disponibile ad altri (studenti, colleghi, pubblico, committenti) o sottoposto a valutazione, in qualunque formato e su qualunque piattaforma: per esempio il programma del corso pubblicato, le presentazioni e le dispense rese disponibili agli studenti, gli elaborati consegnati, le pubblicazioni, le

comunicazioni inviate, le pagine web e le FAQ. Non è prodotto finale ciò che resta nella disponibilità esclusiva di chi lo ha elaborato. L'essere un prodotto finale non basta a rendere rilevante l'uso: occorre un apporto sostanziale dell'IAGen.

USO NON CONFORME

Si intende per uso non conforme dell'IAGen qualsiasi utilizzo che prende il posto delle competenze, del giudizio o delle decisioni che spettano alla persona, o che rende opaco o non verificabile il contributo personale (cf. paragrafo 3). La dichiarazione non rende conforme un uso non conforme.

USO NON CONSENTITO SALVO AUTORIZZAZIONE

Si intende per uso non consentito salvo autorizzazione l'impiego dell'IAGen nella revisione di articoli scientifici o di progetti di ricerca e nella valutazione di originalità o paternità scientifica di contributi altrui. Tali usi sono ammessi solo con autorizzazione esplicita dell'editore, dell'ente o del committente, con strumenti conformi agli obblighi di riservatezza e con pieno mantenimento del giudizio umano; l'uso autorizzato va dichiarato secondo le regole del soggetto che lo autorizza. In nessun caso l'IAGen può costituire la base autonoma di una valutazione scientifica.

DICHIARAZIONE D'USO

Si intende per dichiarazione d'uso l'indicazione trasparente dell'impiego di strumenti di IAGen, secondo le modalità del paragrafo 7. Nella presente Policy il termine "citazione", dove ricorre, ha lo stesso significato: non indica l'attribuzione di autorialità allo strumento, né il suo uso come fonte bibliografica. Un sistema di IAGen non può mai essere indicato come autore o co-autore; la responsabilità scientifica, didattica, valutativa, amministrativa e dichiarativa resta sempre in capo alla persona che utilizza lo strumento.

DATI RISERVATI

Si considerano dati riservati tutte le informazioni, in qualunque forma e supporto, il cui accesso, utilizzo, divulgazione o trattamento non autorizzato possa arrecare danno a persone fisiche, all'Università o a soggetti terzi, ovvero violare obblighi normativi, contrattuali o istituzionali.

Rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i dati personali e sensibili, i dati sanitari, i dati relativi a studenti e personale o ai collaboratori, le informazioni coperte da segreto professionale, i dati di ricerca non ancora pubblicati, nonché ogni altra informazione qualificata come riservata dalla normativa vigente o dai Regolamenti dell'UPS.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Ogni uso dell'IAGen si classifica applicando, nell'ordine, i criteri seguenti:

1. se l'IAGen sostituisce le competenze, il giudizio o le decisioni che spettano alla persona, oppure rende opaco o non verificabile il contributo personale, l'uso è **NON CONFORME** alla presente Policy, anche se dichiarato;
2. se l'uso rientra fra quelli **NON CONSENTITI SALVO AUTORIZZAZIONE**, in assenza di tale autorizzazione l'uso non è consentito;
3. se l'output dell'IAGen o il suo contributo costituisce un apporto sostanziale al prodotto finale, perché vi è incorporato o ne determina i contenuti, la struttura, il metodo, i dati o le scelte espressive, l'uso è **RILEVANTE** e va dichiarato;

4 se l'uso resta preliminare, esplorativo, tecnico, strumentale o meramente redazionale e non costituisce un apporto sostanziale al prodotto finale, l'uso è **NON RILEVANTE** e non richiede dichiarazione.

Non costituisce, di per sé, uso rilevante il fatto che l'IAGen abbia favorito la comprensione di un tema, suggerito piste esplorative o consentito di individuare una fonte, quando la persona verifica autonomamente le informazioni, compie in proprio le scelte successive e non trasferisce nel prodotto finale contenuti, strutture, metodi, dati o formulazioni generati dall'IAGen in misura tale da costituire un apporto sostanziale.

Nei casi dubbi l'utente chiede chiarimento al docente, al responsabile scientifico o al responsabile dell'ufficio. Se il dubbio riguarda la rilevanza dell'uso, in assenza di chiarimento prevale il criterio della trasparenza e l'uso va dichiarato. Se il dubbio riguarda la conformità dell'uso o la necessità di un'autorizzazione, il chiarimento deve precedere l'utilizzo.

Gli esempi raccolti nella Guida applicativa (cf. paragrafo 8.4) si interpretano alla luce di questi criteri.

6 LE INDICAZIONI OPERATIVE PER L'USO

Definiamo di seguito una premessa generale e alcune indicazioni operative per un utilizzo corretto, responsabile e conforme dell'IAGen nelle attività accademiche.

L'IAGen elabora i contenuti ricevuti tramite *prompt* e, in molti casi, può conservarli, elaborarli o riutilizzarli per generare ulteriori risposte. Pertanto, l'utente deve presumere che i contenuti inseriti possano non essere riservati e agire con la dovuta prudenza sia nella scelta degli strumenti sia nella formulazione dei *prompt*, nel rispetto di quanto indicato di seguito.

È VIETATO FORNIRE ALLE APPLICAZIONI DI IA

- dati personali o sensibili, propri o altrui;
- materiali di ricerca non ancora pubblicati, riservati o coperti da accordi di tutela della proprietà intellettuale;
- contenuti protetti da *copyright*, salvo autorizzazioni esplicite documentate (licenze, permessi o condizioni d'uso applicabili al materiale, risorse *open access*, …).

Ogni membro della Comunità accademica si impegna a

- promuovere equità e contrastare *bias* algoritmici nei processi educativi e di ricerca;
- garantire trasparenza e dichiarare l'uso dell'IAGen nel lavoro accademico.

In linea con i principi della *Policy*, distinguiamo tra casi che richiedono la dichiarazione esplicita dell'uso dell'IAGen e casi in cui la citazione non è necessaria, pur rimanendo obbligatoria la verifica rigorosa dei contenuti generati (cf. paragrafo 5).

CONTROLLI MINIMI OBBLIGATORI

I contenuti generati o supportati da strumenti di IAGen devono essere considerati, in ogni caso, bozze o *output* preliminari. Prima di qualsiasi utilizzo in didattica, ricerca, elaborati o comunicazioni istituzionali, ciascun membro della Comunità accademica applica i seguenti controlli minimi:

- accuratezza e completezza dei contenuti;
- verifica delle fonti e dei riferimenti;
- revisione umana e responsabilità personale;
- coerenza con gli obiettivi e il contesto;
- monitoraggio dei *bias*;
- garanzia di inclusività, *privacy*, riservatezza e sicurezza dei dati;
- diritto d'autore e proprietà intellettuale;
- trasparenza e dichiarazione dell'uso.

I controlli di cui al presente paragrafo non includono l'utilizzo di *software* di rilevamento dell'IAGen come strumenti decisionali o probatori. Per le modalità di eventuale utilizzo di tali strumenti e per i criteri di accertamento nelle attività valutative e disciplinari, rinviamo a quanto previsto nel paragrafo 8.3.

7 LA DICHIARAZIONE SULL'USO

L'uso dell'IAGen nelle attività di studio, didattica e ricerca e come supporto negli ambiti gestionali richiede trasparenza e supervisione umana. La dichiarazione del suo impiego rientra pienamente dell'integrità accademica e contribuisce alla qualità del lavoro prodotto.

7.1 Perché dichiarare l'uso

La dichiarazione permette di:

- garantire fiducia e trasparenza nel processo educativo;
- rendere chiaro il contributo personale e le competenze effettivamente acquisite;
- attestare un uso consapevole, critico e responsabile degli strumenti;
- favorire l'accuratezza delle informazioni ed equità valutativa;
- distinguere il lavoro originale oggi e prepararsi al contesto professionale.

7.2 Dove inserire la dichiarazione

La dichiarazione va collocata:

ELABORATI ACCADEMICI

- alla fine dell'Introduzione della Prova finale o della Tesi di Licenza.

PER TUTTI GLI ALTRI MATERIALI SOGGETTI A VALUTAZIONE

- al termine dell'elaborato (relazioni, report, esercitazioni, materiali multimediali, portfolio).

PRESENTAZIONI

- in una slide finale, oppure nella slide iniziale dedicata alle informazioni generali.

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE E PRODOTTI DI RICERCA

- in una nota metodologica

7.3 Come formulare la dichiarazione

La dichiarazione deve essere chiara, sintetica e includere sempre:

- strumento utilizzato e, ove identificabili, modello e versione;
- modalità d'uso, operazioni svolte e parti del lavoro in cui si è intervenuti;
- controllo umano effettuato (verifiche, revisioni, integrazioni);
- data o periodo d'uso, quando rilevante ai fini della tracciabilità.

In assenza di uno degli elementi obbligatori la dichiarazione è da ritenersi incompleta.

Queste indicazioni costituiscono anche la documentazione minima richiesta dal paragrafo 3. Nella ricerca si raccomanda di conservare traccia delle interazioni significative con l'IAGen (istruzioni e risultati) per il tempo utile alla verifica e alla riproducibilità del lavoro. Per le comunicazioni seriali o ricorrenti del personale tecnico-amministrativo la dichiarazione può assumere la forma di una nota standard per tipologia di documento, approvata dal responsabile dell'ufficio.

8 L'APPLICAZIONE DELLA *POLICY*

L'applicazione della *Policy* riguarda il passaggio dai principi generali alle pratiche operative, assicurando che le disposizioni sull'uso dell'IAGen siano effettivamente comprese, adottate e integrate nelle attività accademiche. Essa si realizza attraverso azioni di formazione e sensibilizzazione, la definizione di profili di responsabilità, nonché modalità di accertamento e gestione di eventuali usi impropri, nel rispetto dell'autonomia didattica.

8.1 Formazione

Promuoviamo percorsi formativi per studenti, docenti e personale per l'uso responsabile dell'IAGen, orientati alle cinque aree di competenze indicate nel paragrafo 4.

Le attività di formazione e accompagnamento contribuiscono a favorire un'applicazione coerente della *Policy* nei diversi insegnamenti e a supportare i docenti nell'interpretazione delle disposizioni, in raccordo con le responsabilità e le modalità operative indicate di seguito.

8.2 Responsabilità

Ogni docente comunica nel programma del corso (*syllabus*) le regole specifiche sull'uso dell'IAGen (consentito/vietato; obblighi di dichiarazione; attività valutative interessate), nel quadro dei principi e dei divieti della presente *Policy*.

In particolare, nelle attività valutative, i docenti definiscono modalità e limiti d'uso dell'IAGen da parte degli studenti, coerenti con gli obiettivi formativi. Ove necessario, prevedono modalità che accertino il processo di apprendimento e la rielaborazione personale.

Ogni membro dell'UPS è tenuto a dichiarare l'uso dell'IAGen secondo le procedure indicate. L'uso improprio dell'IA è assimilabile a plagio e segue i relativi regolamenti.

8.3 Accertamento e gestione di eventuali usi impropri

SOGGETTI RESPONSABILI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione di eventuali usi impropri dell'IAGen compete, in prima istanza, ai docenti responsabili delle attività didattiche e valutative e, per le attività di ricerca, ai responsabili scientifici dei progetti o delle pubblicazioni. Il personale tecnico-amministrativo risponde nell'ambito delle proprie responsabilità funzionali. Tali valutazioni avvengono nel rispetto dei principi di responsabilità personale e centralità del giudizio umano richiamati nella presente *Policy*.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO

Nell'ambito delle attività valutative e di accertamento di eventuali usi impropri dell'IAGen, eventuali *software* di rilevamento possono essere utilizzati esclusivamente come strumenti di supporto orientativo all'analisi dei lavori presentati. Tali strumenti non costituiscono in alcun caso prova autonoma né base sufficiente per decisioni valutative o disciplinari. Ogni valutazione o accertamento deve fondarsi sul giudizio umano, sul confronto diretto con l'autore del lavoro e sulla verifica della capacità di spiegare e giustificare contenuti, scelte e processi adottati, in coerenza con i principi di responsabilità e centralità della persona richiamati nella presente *Policy*.

RINVIO ALLE NORME E AI REGOLAMENTI VIGENTI

Qualora l'uso dell'IAGen risulti non conforme alla presente *Policy*, trovano applicazione i regolamenti vigenti in materia di integrità accademica, didattica, ricerca e disciplina, secondo le procedure e le competenze previste dall'UPS. La presente *Policy* non introduce sanzioni autonome né sostituisce tale regolamentazione.

TUTELA DELLA DIMENSIONE EDUCATIVA

In coerenza con le finalità formative dell'UPS, l'accertamento di eventuali irregolarità tiene conto della proporzionalità, del contesto e dell'intenzionalità, garantendo il confronto con l'interessato e privilegiando, ove opportuna, una funzione educativa e orientativa, in particolare nei casi dubbi o di prima applicazione.

8.4 Implicazioni nell'autonomia didattica

Nell'esercizio della propria autonomia didattica, i docenti definiscono le modalità e i limiti d'uso dell'IAGen nelle attività formative e valutative dei singoli insegnamenti, nel rispetto dei principi e dei divieti stabiliti dalla presente *Policy*.

Le indicazioni relative all'uso dell'IAGen nei singoli insegnamenti devono essere rese accessibili agli studenti all'inizio dell'attività didattica, mediante il programma del corso o strumenti equivalenti di comunicazione istituzionale.

Per favorire un'applicazione coerente della *Policy* e supportare i docenti nell'interpretazione dei casi non esplicitamente disciplinati, l'UPS promuove strumenti di accompagnamento e chiarimento (momenti di confronto, linee interpretative, esempi applicativi nella Guida alla presente Policy), in raccordo con le attività di formazione e monitoraggio previste.

8.5 Monitoraggio

La Commissione per la Qualità monitora annualmente e pubblica una sintesi interna delle criticità ricorrenti e degli aggiornamenti della *Policy*, assicurando la comunicazione alla comunità accademica:

- delle applicazioni e dei casi d'uso;
- di eventuali criticità e violazioni;
- delle evoluzioni normative e aggiornamenti tecnologici.

8.6 Revisione

La *Policy* è aggiornata con cadenza almeno annuale o in presenza di nuovi rischi, normative o esigenze della comunità accademica.

ULTIMO AGGIORNAMENTO DELLA POLICY: **3.10.2026**

DICHIARAZIONE DI UTILIZZO DELL'IAGen PER LA STESURA E LA REVISIONE DI QUESTO DOCUMENTO

Nella preparazione e revisione di questa Policy, sono stati utilizzati strumenti di IAGen.

In particolare, sono stati impiegati ChatGPT-5 e 5.1 (vs. 2025) e Claude (vs. Sonnet 4.5) come supporto per attività di:

- *riformulazione e miglioramento della chiarezza espositiva;*
- *suggerimenti sulla struttura e l'organizzazione dei paragrafi;*
- *analisi della coerenza tra i casi d'uso, i principi e le definizioni operative;*
- *comparazione con Policy universitarie italiane e internazionali.*

Tutti i contenuti generati tramite IAGen sono stati verificati, integrati, modificati, discussi e approvati dalle autrici e dagli autori, che si assumono piena responsabilità della versione finale del documento.

NOTE

1 Per "Intelligenza Artificiale Generativa" (IAGen) si intendono strumenti in grado di creare contenuti originali (testo, immagini, codice, dati) sulla base di modelli addestrati su grandi quantità di informazioni.

2 Per un'applicazione di questa distinzione si vedano i principi, le definizioni operative e i controlli minimi di cui ai paragrafi 3, 5 e 6.

3 Cf Dicastero per la Dottrina della Fede – Dicastero per la Cultura e l'Educazione, *Antiqua et Nova*. Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana (28 gennaio 2025), in https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_ddf_doc_20250128_antiqua-et-nova_it.html.

4 Cf Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea, Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea, relativo all'armonizzazione delle norme sull'intelligenza artificiale (regolamento sull'intelligenza artificiale) e che modifica alcuni atti legislativi dell'Unione, in *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, L 1689, 13 giugno 2024. Disponibile su: https://artificialintelligenceact.eu/the-act/.

5 Esempi di tecnologie di IAGen includono: *Large Language Models* (LLM o modelli linguistici di grandi dimensioni), capaci di generare output in risposta a richieste dell'utente; *modelli multimodali* in grado di interpretare e produrre contenuti testuali, visivi o sonori; *applicazioni generaliste* basate su tali modelli (ad es. chatbot conversazionali, generatori di immagini, audio, video). Tra le applicazioni generaliste rientrano ad esempio ChatGPT, Claude, Gemini, Firefly, Midjourney e strumenti analoghi. Promuoviamo in via prioritaria l'uso di sistemi *specialisti*, ossia sistemi e strumenti progettati o configurati per compiti specifici in ambito didattico, caratterizzati da maggiore controllo dei dati, affidabilità del dominio e sicurezza.

A

ALLEGATO A

MODELLI DI DICHIARAZIONE (PERSONALIZZABILI)

I modelli vanno adattati al caso concreto. Una dichiarazione è completa quando indica lo strumento utilizzato e, ove identificabili, modello e versione; le modalità d'uso, le operazioni svolte e le parti del lavoro interessate; il controllo umano effettuato; quando rilevante, la data o il periodo d'uso (cf. par. 7.3). Si dichiarano solo gli usi rilevanti (cf. par. 5). Un uso non conforme non diventa conforme perché dichiarato.

PER TESI DI LICENZA O PROVA FINALE DI BACCALAUREATO

MODELLO 1

«Per la redazione di questa Tesi di Licenza/Prova finale, con il consenso del relatore, ho utilizzato strumenti di Intelligenza Artificiale generativa. In particolare, ChatGPT-5 (rilascio 7 agosto 2025) per la revisione stilistica di sezioni da me elaborate (Cap. 2, §2.3 e Cap. 3, §3.1) e per la generazione dei grafici nella sezione 'Risultati di ricerca' a partire dai miei dati (marzo-aprile 2026). Ho accolto le proposte di revisione solo quando non alteravano il contenuto e il senso del testo, e ho verificato la corrispondenza dei grafici con i dati originali».

MODELLO 2

«Ho utilizzato ChatGPT-5 (versione 07/08/2025) per la revisione stilistica del testo del Cap. 1 e delle Conclusioni. Ho riletto ogni modifica proposta, ho accolto solo quelle che non alteravano il contenuto e ho riscritto i passaggi che non corrispondevano più al mio pensiero».

PER RELAZIONI, ESERCITAZIONI E PORTFOLIO

«In questo lavoro ho utilizzato [strumento e, ove identificabile, versione] per [operazione svolta e parte del lavoro: per esempio generare la tabella 2 a partire dai dati raccolti in aula]. Ho verificato [controllo effettuato: per esempio la corrispondenza della tabella con i dati]. Le altre parti del lavoro sono state elaborate senza IAGen».

PER PRESENTAZIONI

ESEMPIO 1 | SLIDE INTRODUTTIVA

«Alcuni contenuti testuali (slide 5–8) e i grafici della slide 3 di questa presentazione sono stati realizzati con strumenti di IA generativa (ChatGPT-5, rilascio 07/08/2025; DALL·E, rilascio settembre 2023). L'autore/autrice ha verificato l'esattezza dei contenuti e la corrispondenza dei grafici con i dati, e ha riformulato gli elenchi».

ESEMPIO 2 | SLIDE FINALE

Strumento:	ChatGPT-5 (rilascio 07/08/2025)
Modalità d'uso:	generazione di elenchi puntati (slide 5–8)
Controllo effettuato:	verifica dei contenuti sulle fonti del corso e riformulazione parziale

Strumento:	DALL·E (rilascio settembre 2023)
Modalità d'uso:	generazione di grafici (slide 3)
Controllo effettuato:	verifica della corrispondenza con i dati della tabella 1

ESEMPIO 3 | SLIDE FINALE

«Nella preparazione di questa presentazione ho utilizzato strumenti di IA generativa per attività mirate. Ho usato ChatGPT-5 (rilascio 07/08/2025) per generare elenchi puntati (slide 5–8) e DALL·E (rilascio settembre 2023) per creare grafici (slide 3). Tutti i contenuti sono stati controllati criticamente e revisionati dall'autore/autrice: in particolare, gli elenchi sono stati confrontati con le fonti del corso».

PER PUBBLICAZIONE SCIENTIFICA

L'autore/l'autrice/gli autori dichiara/dichiarano che, nella realizzazione del presente lavoro/contributo/pubblicazione, sono stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale generativa esclusivamente nei limiti consentiti dalla Policy UPS.

In particolare, [strumento e, ove identificabili, modello e versione] è stato impiegato per [operazioni svolte e parti del lavoro interessate: per esempio revisione linguistica delle sezioni 2 e 4; generazione del codice per la pulizia del dataset], nel periodo [data o periodo, quando rilevante]. [Controllo effettuato: per esempio il codice è stato verificato riga per riga e i risultati sono stati replicati manualmente su un campione.] L'IAGen non è stata utilizzata per generare in modo autonomo risultati, analisi o conclusioni scientifiche. Tutti i contenuti, le scelte metodologiche e le interpretazioni sono stati verificati e assunti sotto la piena responsabilità dell'autore/dell'autrice/degli autori.

PER PROGRAMMI DEI CORSI E MATERIALI DIDATTICI

«Nella preparazione di questo programma/di questi materiali ho utilizzato [strumento e, ove identificabile, versione] per [operazione: per esempio supporto alla stesura degli obiettivi a partire dalle mie indicazioni; generazione degli schemi delle lezioni 3 e 4]. Obiettivi formativi, contenuti e criteri di valutazione sono stati definiti e verificati dal docente».

PER DOCUMENTI E COMUNICAZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE
(NOTA STANDARD)

«Questo documento è stato redatto con il supporto di strumenti di IAGen autorizzati dall'Istituzione ([strumento]). I contenuti sono stati verificati dall'Ufficio [nome], che ne assume la responsabilità».

La nota standard è approvata dal responsabile dell'ufficio per ciascuna tipologia di documento e non è necessaria per gli usi meramente redazionali di comunicazioni ordinarie (cf. par. 7.3).

B

ALLEGATO B

GUIDA RAPIDA PER STUDENTI

Flowchart per capire se l'uso è consentito e quando dichiarare l'uso dell'IAGen

1	Il docente ha escluso l'uso dell'IAGen per questa attività, oppure l'IAGen ha scritto, deciso o ragionato al posto mio?	**STOP: USO NON CONSENTITO.** Dichiararlo non basta
2	Ho usato l'IAGen solo per capire, chiarire, riassumere, senza riprendere nulla nel mio lavoro?	**NO DICHIARAZIONE**
3	Ho inserito nel mio lavoro parti generate dall'IA (testo, immagini, grafici), anche riformulate con parole mie?	**SÌ, DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA**
4	Ho ripreso un esempio, un argomento o uno schema proposto dall'IA, anche riscrivendolo?	**SÌ, DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA**
5	L'IAGen ha rivisto in modo sostanziale lo stile o la struttura del mio lavoro (non solo refusi e punteggiatura)?	**SÌ, DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA**
6	Ho usato l'IA per creare una parte della ricerca (es. dati sintetici, analisi, bibliografie generate dall'IA e inserite nel lavoro)?	**SÌ, DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA**
7	Ho trovato una fonte con l'IA, ma poi l'ho cercata, letta e scelta io?	**NO DICHIARAZIONE**
8	Ho usato l'IA per attività tecniche preliminari o verifiche non incorporate nell'elaborato, oppure per correggere solo refusi, ortografia o punteggiatura?	**NO DICHIARAZIONE**
9	Non sono sicuro di dover dichiarare?	**CHIEDERE AL DOCENTE E, IN MANCANZA DI RISPOSTA, DICHIARARE**
10	Non sono sicuro che l'uso sia consentito?	**CHIEDERE AL DOCENTE PRIMA DI USARE L'IAGen**

QUANDO NON SERVE DICHIARARE

Se usi l'IAGen solo per capire:

- spiegazioni semplificate,
- esempi,
- mappe, sintesi personali,
- correzione di refusi.

e non inserisci nulla nel compito.

QUANDO DEVI DICHIARARE

Hai generato qualcosa che inserisci nel lavoro:

- testo
- schemi/indici
- tabelle o grafici o immagini
- revisione stilistica sostanziale
- esempi o argomenti dell'IA ripresi con parole tue

QUANDO NON È CONSENTITO

Se l'IAGen fa il lavoro al posto tuo:

- scrive parti dell'elaborato
- ne decide la struttura senza tue idee
- produce testi che copi
- ti fa consegnare ciò che non sai spiegare.

Oppure se il docente ne ha escluso l'uso.

Per esempi più dettagliati: cf. Guida alla Policy UPS, sezioni 4 e 5.

PRINCIPI CHIAVE

- L'IAGen può supportare studio, didattica e ricerca, senza sostituire il tuo lavoro personale.
- L'uso deve essere etico, responsabile e trasparente, e rispettare le regole stabilite dal docente per ogni attività.
- Se l'IAGen ti aiuta a capire, ma poi scrivi e decidi tu, non devi dichiarare nulla. Se qualcosa prodotto dall'IAGen entra nel tuo lavoro in modo sostanziale, anche con parole tue, devi dichiararlo. Se l'IAGen fa il lavoro al posto tuo, l'uso non è consentito, anche se lo dichiari.

CRITERI DECISIONALI PRATICI

(CHECKLIST A 5 DOMANDE)

Un uso dell'IA tende alla **sostituzione** se la risposta è "NO" a una o più di queste domande:

1. **La persona saprebbe rifare il lavoro senza IA?**
   (ancoraggio: "non sostituire la competenza" – Sez. 3)
2. **La persona può spiegare e giustificare ogni scelta rilevante?**
   (ancoraggio: Sez. 5.4)
3. **L'IA ha preso decisioni interpretative o valutative al posto dell'umano?**
   (ancoraggio: "giudizio critico" – Sez. 3)
4. **L'attività svolta dall'IA coincide con ciò che viene valutato?**
   (implicito in Sez. 5.3–5.4)
5. **L'output è stato accettato senza revisione critica sostanziale?**
   (ancoraggio: "verifica personale" – Sez. 3)

Se **tutte** le risposte sono "SÌ" → **POTENZIAMENTO/SUPPORTO**

Se **almeno una** è "NO" → **SOSTITUZIONE (NON AMMESSA)**

COMPORTAMENTI VIETATI

- plagio; riproduzione di testi generati dall'IAGen al posto della tua elaborazione personale, anche se dichiarata;
- uso dell'IAGen per evitare il lavoro personale;
- presentazione di un lavoro che non sai spiegare, giustificare o difendere;
- uso dell'IAGen in contrasto con le regole stabilite dal docente;
- caricamento di dati personali o sensibili, tuoi o altrui, di materiali riservati o di testi protetti dal diritto d'autore senza autorizzazione documentata.

COSA DEVE CONTENERE LA DICHIARAZIONE

- strumento utilizzato (nome e, se indicata, versione);
- modalità d'uso (che cosa ha fatto l'IA) e parti del lavoro coinvolte;
- controllo che hai fatto (che cosa hai verificato, corretto o riscritto);
- data o periodo d'uso, quando serve a ricostruire il lavoro.

La dichiarazione va alla fine dell'Introduzione della tesi o della prova finale, al termine degli altri elaborati, nella slide iniziale o finale delle presentazioni (cf. par. 7.2).